

**Incontro pubblico per il Progetto di bonifica e riqualificazione dell'area ex ACNA organizzato per fare il punto dopo l'avvio dei lavori, in vista del prossimo incontro con l'Amministrazione comunale.**

**Giovedì 4 giugno ore 20.45 – Sala della Partecipazione, via Taverna 39, Piacenza**

Sono presenti 30 persone, in parte residenti del quartiere, in parte camperisti. Partecipa in collegamento dall'Argentina Edoardo Rebay, che aveva lavorato proprio su un progetto di riqualificazione dell'area ex Acna con la sua tesi di laurea al Politecnico.

Sono state invitate anche le consigliere comunali Claudia Gnocchi e Costanza De Poli.

La precedente riunione del 6 marzo si era conclusa con l'impegno da parte dell'assessore Bongiorno di confrontarsi con i residenti durante i vari step dell'operazione, pertanto questo incontro è stato organizzato in un'ottica di partecipazione costruttiva al progetto di riqualificazione.

Laura Chiappa mostra alcuni rendering del progetto, che rappresentano delle semplici ipotesi, in quanto ci sono ancora molte cose da definire nel corso dei lavori, che si ipotizza dovrebbero durare 11 mesi. Ricorda che la parte di terreno meno inquinata è quella che rimane verso gli Ospizi Civili, la zona verrà coperta da uno speciale telo su cui verranno collocati 20/30 cm. di terra per piantumare degli arbusti. La parte verso via Cantarana, che risulta essere quella più inquinata, verrà invece scavata per 1 metro, 1,20/1,30.

Laura Chiappa conferma che è previsto un parcheggio per 300 auto nella parte verso via San Bartolomeo, mentre la zona destinata a verde è quella sul lato di via Tramello. Da informazioni ricevute in via ufficiosa, riferisce inoltre che non è più prevista la rotonda di cui si era parlato all'inizio, che verranno mantenute delle alberature che sembravano destinate all'abbattimento, che l'ingresso (e l'uscita) all'area sarà dove è adesso l'ingresso dell'ACNA, con un'altra uscita in via Cantarana, verso la palestra Le Club. Riferisce che in fondo all'area c'è un bel boschetto con una fauna molto varia, ma che purtroppo verrà tolto.

Ricorda inoltre il vincolo urbanistico architettonico di 40 metri dalle mura farnesiane imposto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

A seguito dei suggerimenti emersi nel corso della precedente riunione del 6 marzo, poiché si ipotizzano circa 800/900 passaggi di auto verso e dal parcheggio, il Comune ha modificato il progetto originario con la strada a ridosso delle case di via San Bartolomeo, prevedendo il suo spostamento un po' più lontano e delle alberature tra la strada stessa e le case.

A questo proposito sarà importante chiedere all'assessore Bongiorno di quanto la strada viene spostata per capire sia la distanza dalle case, sia l'ampiezza della barriera verde, sia il conseguente spostamento dell'eventuale area camper nell'area verde, al fine di valutarne l'impatto.

Interviene Enrico Casaroli che propone di fare uno studio tecnico che preveda una rotonda all'inizio di via Tramello per semplificare gli accessi. Lo studio tecnico, dimostrando che questa soluzione è significativamente meno impattante sull'ambiente, dovrebbe sostenere presso la Soprintendenza le ragioni di una parziale riduzione del vincolo dei 40 metri.

L'arch. Bonilini mostra qualche perplessità perché, per la sua esperienza, la Soprintendenza è molto rigida sui vincoli.

Molti abitanti del quartiere fanno presente di non avere il garage e di avere spesso problemi a parcheggiare l'auto. Si potrebbe proporre all'Amministrazione di prevedere nel parcheggio una quota di posti riservata ai residenti senza garage, anche per alleggerire il flusso delle auto.

Enrico Casaroli propone che nella piazzetta di via Cantarana, attualmente oggetto di parcheggi selvaggi, vengano disegnate le strisce per definire i posti auto e fare un po' di ordine (sempre che non la si voglia valorizzare con verde e panchine, dato che lì esiste già anche una fontanella).

Claudia Gnocchi riferisce di aver sostenuto in Consiglio comunale le richieste emerse nell'incontro del 6 marzo e in quell'occasione, davanti al Consiglio, l'assessore Bongiorno ha assicurato che tutte le osservazioni sono state valutate e si è impegnato a spostare la strada e a salvaguardare le piante. Per questo sta lavorando con ARPA al fine di mantenerne il più possibile, perché la salute è una priorità.

Sempre sulla base delle osservazioni pervenute dai residenti, il Comune ha ridotto del 40% in via sperimentale, per tre mesi, le corse degli autobus. Si è inoltre impegnato a sostituire i grandi bus con mezzi più piccoli e più adatti alla viabilità di un centro storico come quello di Piacenza.

A Edoardo Rebay, che è un paesaggista, vengono chiesti suggerimenti per le nuove aree verdi. Emerge dall'incontro una grande attenzione al verde, alla limitazione del traffico, alle aree pedonali.

Per i camperisti parla Mariuccia Zavattoni, che fa presente come in ogni città e paese d'Europa esistono aree camper, come ce ne sono anche a Bobbio e a Lugagnano. I camperisti sono abituati al rispetto dei luoghi e delle persone. L'area camper deve essere a pagamento, il Comune deve prevedere un gestore e soprattutto deve essere molto verde, con alberi che ombreggino l'area per difendere i camper dalla calura. Nessuna obiezione viene sollevata in relazione alla sicurezza, ma esistono certamente problemi in termini ambientali e paesaggistici. Un punto importante emerso dal confronto con i camperisti è il verde: un'area camper attrezzata ma senza verde risulterebbe poco attraente.

Casaroli fa presente che è molto raro trovare un'area camper all'interno delle mura di una città.

Si potrebbe valutare con il Comune la possibilità di reperire un'altra superficie idonea vicino alla città ma non all'interno delle mura, tra aree non edificabili di scarso valore economico. E soprattutto con alberature idonee che probabilmente nell'area ex ACNA non possono essere garantite.

Viene infine sollevata la questione della chiusura di via Cantarana, dove normalmente i residenti parcheggiano l'auto, attualmente destinata ad uso esclusivo di un privato. Si decide di fare in proposito una richiesta al Comune sulle motivazioni, dandone eventualmente pubblicità su Libertà.

Si cercherà infine di creare un sito per condividere documenti, inclusi i verbali delle riunioni, per garantire la circolazione delle informazioni.